DALL'UE

La variante Omicron minaccia il Natale in Europa. Scintille tra Italia e UE sulle restrizioni imposte da Palazzo Chigi

di **Luigi Pone** · 16 dicembre 2021, 13:02

Il Natale è alle porte e la minaccia del virus non arretra, anzi, preoccupa la diffusione della nuova variante che ha avuto origine in Sud Africa.

In un'intervista rilasciata al periodico russo **Izvestia**, il direttore dell'Istituto di ricerca sulle infezioni virali di Ekaterinburg, **Alexander Semyonov**, ha posto l'attenzione sui risultati di uno studio nel quale si evidenzia che Omicron può causare polmonite 2-3 volte più velocemente dei ceppi di coronavirus precedentemente noti. L'autore della ricerca ha sottolineato che: "Ciò che non va bene del ceppo Omicron è che, proprio come Delta, ha più tropismo, il che significa che è in grado di interagire con l'epitelio alveolare dei polmoni, il tratto respiratorio inferiore. Ecco perché Omicron scende nei polmoni più velocemente, causando la polmonite. Si tratta di un dato molto allarmante. Con l'infezione da 'vecchio' coronavirus un individuo aveva fino a 10-11 giorni di tempo dal momento dell'infezione allo sviluppo della polmonite".

Non sembrerebbe essere a rischio la capacità di protezione del virus, tuttavia, secondo gli esperti la nuova versione del Covid-19 impone cautela.

E' stato lo stesso direttore generale dell'OMS, **Adhanom Ghebreyesus**, ad affermare che "stando ai dati preliminari, Omicron risulterebbe maggiormente contagiosa rispetto alla variante Delta anche nei confronti di quei soggetti che hanno già contratto il virus". Inoltre, anche le persone vaccinate non sarebbero esenti dal pericolo di contrarre il virus più facilmente. L'unica nota positiva degli studi sulla nuova variante è che potrebbe causare malattie "molto più lievi".

In questo contesto di generale preoccupazione, qualche giorno fa l'OMS ha reso noto che Omicron è attualmente diffusa in ben 57 paesi nel mondo. In Europa sono molti i casi di contagio accertati nella nuova versione del virus, ragion per cui, i vari governi del Vecchio continente stanno

correndo ai ripari per garantire ai propri cittadini un Natale in piena sicurezza. Il capo dell'ufficio europeo dell'OMS, **Hans Kluge**, ha dichiarato apertamente che: "questa variante del coronavirus può diffondersi più velocemente di quella Delta". L'utlimo report del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (**ECDC**) pubblicato lo scorso 14 dicembre, specifica i dati per paese, precisando che sono stati riscontrati: 17 casi in Austria, 73 in Belgio, 3 in Croazia, 3 a Cipro, 9 in Repubblica Ceca, 268 in Danimarca, 26 in Estonia, 20 in Finlandia, 130 in Francia, 101 in Germania, 5 in Grecia, 2 in Ungheria, 20 in Irlanda, 27 in Italia, 5 in Lettonia, 1 in Liechtenstein, 1 il Lussemburgo, 62 in Olanda, 1.176 in Norvegia, 49 in Portogallo, 8 in Romania, 3 in Slovacchia, 49 in Spagna e 51 in Svezia.

Nel Regno Unito si è registrato un picco di contagi da variante Omicron negli ultimi giorni. Col sequenziamento dell'intero genoma, le autorità sanitarie londinesi hanno accertato la presenza sul territorio di oltre 10.000 casi relativi alla mutazione del virus, numeri che potrebbero salire vertiginosamente nei prossimi giorni, data la caratterizzazione esponenziale dei c.d. "casi sommersi". E' stato il professor **Kevin Fenton**, responsabile per la sanità pubblica di Londra a dichiarare che: "il nostro ultimo monitoraggio dei dati provvisori indica che oltre il 50% dei casi inviati per ulteriori analisi a Londra derivano ora da Omicron, che ha così sostituito Delta come variante dominante. È di fondamentale importanza che i londinesi vengano completamente vaccinati". Tuttavia, a Downing Street non si medita circa l'imposizione di nuove restrizioni. In conferenza stampa, il premier **Boris Johnson** ha rivendicato l'efficacia del "Piano B" e la vaccinazione booster, esortando i cittadini inglesi a ridurre al minimo indispensabile le uscite dalle proprie abitazioni durante le prossime festività natalizie.

L'epidemia da Covid-19 corre veloce anche in Francia dove nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 65.713 nuovi casi e 153 decessi. Il portavoce del governo di Parigi **Gabriel Attal**, ha dichiarato su France Info che "al momento si realizzano circa 10mila sequenze a settimana, il che ci consente di identificare in buona parte i casi sul nostro territorio". Ad oggi sono oltre 130 i casi accertati di contagio da variante Omicron. E' per questo motivo che all'Eliseo si cerca di imporre una nuova stretta per proteggere il Natale, invitando i cittadini a sottoporsi a dei test prima di fare visita ai propri cari, a maggior ragione se trattasi di soggetti deboli. "Per il momento vige un obbligo di test negativo effettuato a meno di 48 ore dalla partenza per poter entrare in Francia dal Regno Unito, ma sono allo studio nuove misure che saranno varate nei prossimi giorni", ha così chiarito il portavoce del governo francese.

Anche in Spagna preoccupa la vertiginosa risalita dei contagi da Coronavirus. Dall'ultimo bollettino pubblicato dal ministero della Sanità, si apprende che sono 27.140 i casi di Covid-19 e 77

i morti notificati oggi in Spagna, un dato record dal 28 luglio scorso. Già al principio di dicembre, dopo il primo caso di variante Omicron accertata sul territorio iberico, il governo **Sanchez II** aveva richiesto un test PCR negativo per tutti i viaggiatori provenienti da aree considerate ad alto rischio, indipendentemente dal fatto che fossero vaccinati o meno. Il Green Pass obbligatorio per svolgere la maggior parte delle attività sembra essere la via maestra anche nella penisola, almeno quella tracciata dalle Amministrazioni regionali, al fine di indurre la popolazione a vaccinarsi e contrastare il diffondersi dei contagi da Covid-19. Tuttavia, dal Governo centrale non c'è nessuna pressione in questo senso. Continua la stretta nei confronti dei viaggiatori provenienti dal Regno Unito e dall'Irlanda del Nord già imposta dal 1° dicembre, ai quali sarà richiesto il regime di vaccinazione completo per entrare in Spagna.

La profonda preoccupazione destata dalla diffusione della variante Omicron, ha indotto anche il governo italiano ad imporre una stretta alla libera circolazione verso il Bel Paese per difendere il Natale.

Il 14 dicembre si è svolto il Consiglio dei Ministri che ha dato il via libera al decreto che allunga la durata della misura straordinaria, stabilendo la proroga dello Stato d'emergenza fino al 31 marzo 2022. Nel provvedimento adottato dall'esecutivo emerge una forte misura restrittiva per chi rientra in Italia dall'estero, anche se arriva da un Paese dell'Ue. Il decreto dispone 5 giorni di quarantena per chi non è vaccinato e l'obbligo di mostrare un tampone negativo a chi è vaccinato. Solo rispettando questa regola si potrà liberamente circolare in Italia. Chi opterà per un antigenico rapido sarà in regola se lo avrà effettuato entro le 24 ore precedenti, mentre per il molecolare saranno necessarie 48 ore. L'ordinanza firmata dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, sarà in vigore dal 16 dicembre fino al 31 gennaio 2022. E' ovvio che l'obiettivo di Palazzo Chigi è di scongiurare una rapida diffusone della variante Omicron in Italia per via di casi "importati" dall'estero.

Le tempistiche e la procedura utilizzata dal governo italiano hanno suscitato alcune reazioni in ambito europeo, divenendo addirittura oggetto di una interrogazione parlamentare all'Assemblea di Bruxelless da parte di una delegazione di Fratelli d'Italia. "La Commissione Ue verifichi se e quali violazioni del regolamento europeo ci siano state da parte del governo italiano nell'introduzione delle restrizioni sanitarie per il Covid". La delegazione del partito di **Giorgia Meloni** al Parlamento Europeo, ha specificato nella sua riflessione che: "il governo italiano, dopo aver escluso i test dai certificati validi per lo svolgimento di molte attività quotidiane, introducendo il regime del Super Green Pass, ha disposto che dal 16 dicembre per l'ingresso in Italia da Paesi Ue è necessario l'obbligo di test anche per i possessori di certificato vaccinale, con

l'aggiunta di quarantena per coloro che presentano un test negativo ma non sono vaccinati". Gli europarlamentari fanno leva sulle dichiarazioni del vicepresidente della Commissione europea **Vera Jourova**, la quale, con stupore ha affermato chge ciò sia "avvenuto senza alcuna comunicazione preventiva", in evidente contrasto con lo spirito istitutivo del Certificato Covid digitale e dunque probabilmente contravvenendo al regolamento europeo. "Chiediamo quindi alla Commissione di verificare se e quali violazioni del regolamento europeo ci siano state da parte del governo italiano nell'introduzione delle restrizioni sanitarie", in questi termini l'affondo verso l'esecutivo italiano di tutti gli europarlamentari di Fratelli d'Italia (**Vincenzo Sofo**, **Raffaele Fitto**, **Carlo Fidanza**, **Raffaele Stancanelli**, **Nicola Procaccini**, **Pietro Fiocchi**, **Sergio Berlato e Giuseppe Milazzo**) i quali sottolineano, rincarando la dose, che: "la scelta del governo italiano, per la quale la stessa Commissione ha manifestato stupore per i tempi e modi, metterà in difficoltà l'economia italiana e in particolare il settore del turismo alla vigilia delle festività, a beneficio degli altri Stati europei".

Molto netta la risposta del premier **Mario Draghi** alle illazioni provenienti da parlamentari e rappresentanti delle istituzioni europee: "c'è la minaccia di Omicron che ha capacità di contagio nettamente superiore alle altre varianti, da noi i contagi con la nuova variante sono meno dello 0,2%, in altri Paesi è molto più diffusa, ad esempio in Danimarca, in Regno Unito diffusissima, per cui si è pensato di attuare la stessa pratica che si usa oggi per i visitatori che provengono dal Regno Unito, non credo ci sia molto da riflettere su questo".

Il primo ministro italiano continua il suo discorso in conferenza stampa sulla stessa linea e ponendo l'accento sulla massima cautela da prestare in questa nuova delicata fase di lotta contro la diffusione del virus. "Siamo contenti di come è andato quest'anno e dobbiamo difendere la normalità che abbiamo conquistato con le unghie e con i denti, ma l'arrivo dell'inverno e la diffusione della variante ci impongono la massima attenzione nella gestione della pandemia. I contagi sono in aumento in tutta Europa: nell'ultima settimana, all'interno dell'Ue si sono registrati in media 57 casi al giorno ogni 100.000 Abitanti. In Italia, l'incidenza è più bassa, quasi la metà, ma è comunque in crescita". E' con queste parole, che il Presidente del Consiglio Mario Draghi taglia corto sulle polemiche relative alle ultime restrizioni alla libera circolazione imposte dal suo governo.

Come si suole dire: il fine giustifica i mezzi.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/12/16/la-variante-omicron-minaccia-il-natale-in-europa-scintille-tra-italia-e-ue-sulle-restrizioni-imposte-da-palazzo-chigi/

© 2026 Istituzioni24